

Un torbido intreccio di interessi il retroscena del « giallo »

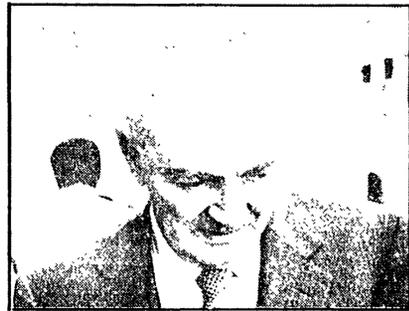
Il nome di Verzotto nell'inchiesta sul « rapimento » di Michele Sindona?

Una società finanziaria lega l'ex senatore de al corriere arrestato - Continuano le ricerche, soprattutto con le ruspe, del bancarottiere scomparso - Il numero segreto dell'avv. Guzzi in tasca a Spatola

Si ripescia Ciancimino? Piccoli smentisce e conferma

ROMA - L'on. Flaminio Piccoli smentisce (ma in sostanza poi conferma) le accuse contenute in un articolo del settimanale « Panorama », nel quale si racconta di un interessamento diretto del presidente democristiano, favorevole alla riabilitazione di Vito Ciancimino, l'ex sindaco democristiano di Palermo coinvolto in diversi affari di mafia.

Dalla nostra redazione PALERMO - Quasi, a fatica, strappati con le tenaglie, ad investigatori sempre più chiusi a riccio, s'è riusciti a conoscere alcuni particolari in più sulle operazioni di ricerca di Michele Sindona in Sicilia. Il bancarottiere lo hanno cercato - vivo - morto, perché sono possibili entrambe le eventualità - soprattutto nelle campagne a ridosso della strada a scorrimento veloce Palermo Agrigento, nei pressi del comune di Villafraia.



La pura coincidenza nella quale comunque sarebbe importante scavare. Gli Spatola, gli Inzerillo e i Gambino sarebbero soci di una società immobiliare denominata « Monte Grappa ». Combinazione vuole che al signor « Monte Grappa », un nome chiaramente di comodo, sia intestato un libretto bancario, del tipo « al portatore », nel quale erano stati versati una parte dei fondi neri del clan dell'ex senatore democristiano Graziano Verzotto ai tempi della sua presidenza dell'Ente minerario siciliano.

e di quattro miliardi in quelli della ormai famosa Banca Unione controllata dal finanziere, se li erano aggiudicati due uomini di Verzotto, Pietro Giordano e Vincenzo Renna, rispettivamente direttore generale dell'Ente minerario e direttore amministrativo. Giordano quei soldi li depositò in un libretto intestato al signor « Monte Grappa ».

Università: Valitutti non convince

Non si elimina il precariato «legalizzandolo»

ROMA - Il CUN (consiglio universitario nazionale) dopo aver discusso la bozza del disegno di legge proposta da Valitutti sul reclutamento ha formulato alcune osservazioni. Il sistema previsto per il reclutamento e la formazione dei nuovi docenti non sembra, afferma il CUN, consentire una definizione concreta e coordinata dei rapporti tra dottorato di ricerca, borse di studio e ruolo di accesso alla docenza.

coprono il numero degli attuali docenti. Circa 100 mila sono i posti "in soprannumero" e in certi graduamenti, bloccando così il flusso proveniente dalla terza fascia. Valitutti inoltre introdurrebbe un dottorato di ricerca a ciclo unico, cioè un corso post-laurea della durata di due anni, propedeutico alla carriera di docente da iniziare, dalla terza fascia. E intende istituire nuove borse di studio - cioè immettere altri borseisti - questa volta della durata di due anni e non rinnovabili.

Riunita la commissione femminile nazionale del PCI

Parità, obiettivo civile e di lotta che unifica il fronte delle donne

ROMA - Come far avanzare il processo di emancipazione e di liberazione della donna attraverso la crisi, per tanti aspetti oggi aggravata? Le risposte sono state cercate nel corso di un vivace dibattito della Commissione femminile nazionale del PCI riunita nei giorni scorsi a Roma, presente il compagno Alessandro Natta. Un dibattito che, sulla traccia della relazione della compagna Adriana Scroni, ha compiuto anzitutto un bilancio del passato più recente - lotte, conquiste, limiti - per scrutare negli anni '80. Se il bilancio è nella sua complessità positivo anche per i temi nuovi che hanno arricchito la questione femminile (il PCI ne ha colto il valore di fondo nel suo recente congresso), tuttavia proprio oggi, nel cuore della crisi, lo sviluppo e la stessa tenuta del movimento delle donne richiedono

nuove capacità di sintesi, un nuovo accento da porre su tutto quanto riguarda la condizione sociale e materiale della donna. La situazione del Mezzogiorno, il disagio delle masse femminili più povere sulla cui vita si ripercuote l'aumento dei prezzi; il rischio di vedere approfondito il divario fra sviluppo delle scienze e mancanza di lavoro e di riforme strutturali; tutto ciò richiede una nuova saldatura tra lotta di liberazione e lotta di emancipazione. E esige una nuova capacità di unire in un grande movimento masse femminili di diverse condizioni economiche e sociali, di diverse età e livelli culturali.

uscire dalla crisi, per contrastare le forze retrive che utilizzando la crisi stessa vogliono riesumare politiche e idee conservatrici: la questione dell'aborto in Francia, la antifesa lavoro famiglia rinfianco in Germania, l'attacco ideale e pratico alla legge in questione da parte della maggioranza di sinistra. L'analisi si svolge dentro e fuori i confini dell'Italia. Il compagno Natta vi ha contribuito delineando gli aspetti della crisi mondiale e indicando le novità emergenti nel dibattito politico italiano sul tema della governabilità del Paese. Governabilità dell'Italia oggi significa infatti riforme, programmazione, riordinamento dello Stato, avvio a soluzione delle grandi questioni nazionali, fra cui quella della emancipazione e liberazione della donna.

Importante sentenza che dà torto alla Banca

Una donna può fare l'usciera

ROMA - E' il primo caso di una donna che ha ottenuto che fosse riconosciuta la violazione della legge di parità in materia di pubblico impiego, attraverso una decisione emanata dal Tribunale amministrativo regionale. Del fatto si sono occupate le cronache alcuni giorni fa: il Tar del Lazio ha accolto il ricorso presentato da una giovane romana, Stefania Massa, contro l'atteggiamento discriminatorio assunto nei suoi confronti dalla Banca d'Italia. La donna - dopo aver superato con successo la prova di concorso - si vedeva il diritto a svolgere le mansioni di usciere presso l'Istituto finanziario; i legali della Banca d'Italia contestavano questo diritto, appellandosi alla « pericolosità » del lavoro in questione. Il Tar ha infine riconosciuto che una donna può fare anche l'usciera, così come può aspirare a qualunque altro lavoro tradizionalmente considerato « maschile ». Sulla vicenda, pubblichiamo un commento dell'avvocato rappresentante del sindacato di categoria nel giudizio di fronte al Tar.

«...della piramide tale, nella fase finale della decisione sul merito, accoglie quella che sempre è stata una istanza del Sindacato unitario. Questo giustamente assume di rappresentare tutta la classe lavoratrice ed in tutte le fasi della vita di lavoro (dalla ricerca dell'impiego, alle varie e diverse esperienze durante il rapporto, alla situazione di pensionamento) opponendosi così alla concezione corporativa di difesa di interessi di ristretti gruppi e categorie. Le eccezioni proposte dalla Banca d'Italia hanno consentito, anche di mettere a fuoco un'altra questione non di poco conto e cioè la previsione di esclusione dell'applicazione del principio di parità dall'art. 1 della legge 903, riguardante i lavori particolarmente pesanti ». Si sosteneva che la mansione di usciere doveva essere ritenuta « pesante », perché pericolosa in quanto l'usciera è particolarmente esposta alle azioni dei rapinatori. Anche su questo si è fatta chiarezza: il lavoro pericoloso non può essere confuso con quello pesante in quanto si tratta di questioni diverse e le mansioni di

Il compagno Giuseppe Calasso compie oggi 80 anni

LECCE - Il compagno Giuseppe Calasso compie oggi 80 anni. Nato il 16 ottobre 1899 a Copertino, autodidatta, dirigente sindacale, si iscrisse al PSI nel 1919 e nel '24 entrò nel PCI. Fu tra i primi organizzatori del partito nel Salento, così che le lotte delle operai tabacchi ne fu perseguitato dal fascismo, incarcerato e condannato. Restò in carcere 2 anni e 5 mesi. Dopo la liberazione fu alla testa delle lotte per l'occupazione delle terre e per la riforma agraria, la lotta per la utilizzazione delle terre dell'Arno sul finire degli anni '50. Le battaglie canoniche degli anni '60 furono per lo sviluppo e l'ammodernamento dell'agricoltura salentina. Deputato per quattro legislature fino al '68, è stato consigliere provinciale a Lecce, sindaco e amministratore delegato della Alleanza per il progresso del Salento, presidente della Commissione Federale di controllo.

Ceschia si dimette da segretario nazionale della FNSI

ROMA - Luciano Ceschia, dopo 9 anni, lascia l'incarico di segretario nazionale della Federazione della stampa, il sindacato dei giornalisti. Ceschia ha messo a disposizione il mandato - che gli era stato rinnovato nell'ottobre scorso dopo il difficile e contrastato congresso di Pescara - durante il convegno corrente di Rimini, il nostro ma anche degli altri, appunto per l'applicazione della legge. E infine (ma non certo per ordine di importanza), impegno subito sui temi della violenza sessuale. Sono temi che - si è detto nel corso della riunione - debbono diventare azione politica e culturale per la libertà, la dignità, il rispetto della personalità della donna, chiedendosi a quelli per la libertà, la dignità e il rispetto della persona umana; contro la violenza sessuale, ma anche contro la violenza più complessiva che si abbatte sulla nostra società. Quanto agli sbocchi legislativi, sarebbe un danno - è stato rilevato - se ognuno, partito politici e movimenti delle donne, si arroccasse sulle particolarità della propria proposta. E' invece importante suscitare un approfondimento sereno e collettivo dei punti controversi e un confronto costruttivo in cui ciascuno - donne e uomini - possa dare il proprio contributo di idee e la propria capacità di mobilitazione. Nel piano di lavoro delle comuniste il tesseraamento di quest'anno assume un rilievo particolare. Nell'ambito delle « dieci giornate » del partito, è stato scelto il 3 novembre come momento dedicato alle donne. 443.317 iscritte al PCI (470 mila il cento per cento raggiunto a luglio) con la loro presenza, le loro idee, le loro azioni possono contribuire. Se saranno di più, avrà più forza la battaglia delle donne.

Dopo "La giungla retributiva", la denuncia di un'altra più grave ingiustizia:

Ermanno Gorrieri La giungla dei bilanci familiari pp. 180, L. 2.800 Universale Paperbacks il Mulino

COMUNE di PRATO

Avviso di gara mediante licitazione privata IL SINDACO Rende noto che l'Amministrazione Comunale intende indurre una gara mediante licitazione privata con le norme di cui alla Legge 8-8-1977 n. 384 e successive modificazioni per l'affidamento dell'appalto dei lavori di sistemazione della gora Bresci posta fra la via Cava e la via S. Paolo, il cui progetto è stato approvato con D.C. n. 127 del 18-3-1978 e a tale scopo fornisce le seguenti indicazioni: a) L'appalto sarà aggiudicato mediante licitazione privata, all'impresa che avrà presentato l'offerta di maggior ribasso, ai sensi del c. 1 comma, lettera A) n. 2 dell'art. 24 della Legge 8-8-1977 n. 384 e dell'art. 1 lettera A) della Legge 2-2-1973 n. 14; b) I lavori che formano oggetto dell'appalto possono riassumersi come appresso, salvo più precise indicazioni che all'atto esecutivo potranno essere impartite dalla Direzione dei Lavori; c) Saranno ammesse Imprese riunite, ai sensi dell'art. 20 e successivo della citata Legge 384/1977; d) Le domande di partecipazione non vinceranno l'Amministrazione ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 7 della Legge 2-2-1973 n. 14; e) Le offerte inviate a presentare le offerte saranno spedite entro il 31-12-1979; f) Le Imprese dovranno dichiarare nella domanda di partecipazione: g) non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'art. 13 della Legge 8-8-1977 n. 384, sostituito dall'art. 27 della Legge 3 gennaio 1978 n. 1; h) di essere iscritte nell'Albo Nazionale Italiano dei Costruttori e Imprese di Imprese di Imprese Italiane o, nel caso di Imprese straniere di essere iscritte in Albo o Lista Ufficiale di Stato aderente alla C.E.C. e che l'iscrizione è idonea a consentire l'assunzione dell'appalto; i) di disporre della capacità economica dimostrabile con idonee dichiarazioni bancarie secondo quanto previsto dall'art. 17 della citata Legge 384/1977; k) di essere in possesso dei requisiti necessari alla esecuzione dell'appalto riguardo all'attrezzatura, mezzi di opera, equipaggiamento tecnico, nonché adeguatezza del personale dal punto di vista qualitativo e quantitativo di cui l'Impresa disporrà per l'esecuzione dei lavori stessi secondo quanto previsto dall'art. 18 lettere c) e d) della Legge 8-8-1977 n. 384; l) elenco dei lavori eseguiti negli ultimi 5 (cinque) anni, con la indicazione della data di assunzione e possesso di certificazione attestante l'esecuzione a regola d'arte di detti lavori; m) Le Imprese dovranno dichiarare altresì di essere in grado di poter documentare tutto quanto si riferisce al precedente punto h); Il presente avviso è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea il giorno 10-10-1979 e presentato per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il giorno 10-10-1979. Prato, il 16 ottobre 1979 IL SINDACO Goffredo Loengrin Landini

Unità vacanze PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO ROMA Via del Taurini 19 Tel. 49.50.141

Ilaria Papanti

Il compagno Giuseppe Calasso compie oggi 80 anni

COMUNE di PRATO